

DISCORSO del SINDACO di MORDANO, Stefano Golini, per il Gemellaggio con il Comune di Mezohegyes

Mordano, 24 marzo 2012

Egregio Sindaco, gentilissima console Onorario. cari ospiti amici ungheresi, autorità, cittadini, cari ragazzi che siete intervenuti qui numerosi.

Pochi istanti fa nella Sala del Consiglio Comunale abbiamo firmato il Giuramento di fraternità ed il Patto di Gemellaggio tra i comuni di Mordano e Mezohegyes, a suggello e coronamento di un percorso iniziato 22 anni fa.

Vedeva la luce in quell'aprile del 1990 un neonato rapporto di amicizia tra due comunità molto lontane, tra due popoli distanti per cultura, lingua, tradizioni...

Allora, come oggi, qualcuno si chiedeva: "perché un patto d'amicizia? Perché proprio con l'Ungheria, così distante, così diversa?" "e se non si è arrivati in oltre 20 anni ad un vero e proprio gemellaggio, ci sarà un motivo... perché promuoverlo proprio adesso, in un momento di crisi, di difficoltà economica, in cui dobbiamo pensare a ben altro che non alle cerimonie?"

La risposta è semplice (ma non banale): se all'amicizia oggi fa seguito il gemellaggio, è perché i patti vanno mantenuti, è perché le buone idee vanno coltivate, i progetti vanno realizzati. La buona semente deve portar frutto. Nessun agricoltore dice "basta, non semino più perché ho troppa fame"! Nelle difficoltà occorre guardare avanti e camminare, non fermarsi!

Questa lungimiranza ci fu nella primavera del 1990, quando venne sancito questo Patto d'Amicizia. L'Europa si affacciava alla storia con un nuovo sguardo: pochi mesi prima, nel novembre 1989, era crollato il muro di Berlino, già simbolo di divisione, di contrapposizione, di inimicizia. Insieme a quel muro sarebbero crollati tanti –non tutti- i fantasmi che hanno oppresso i popoli ed insanguinato l'Europa e il mondo nel XX secolo.

Voglio stamattina richiamare 3 grandi temi che stanno alla base di questo rinnovato rapporto

1 . L'orizzonte europeo. "L'Europa s'è desta" era intitolato il convegno del 2/4/2011 con il quale abbiamo celebrato i 150 anni dell'Unità d'Italia, e in quella prospettiva europea abbiamo scoperto quante cose hanno in comune l'Italia e l'Ungheria:

- non solo il tricolore: Bianco, Rosso, Verde che fanno oggi da cornice a questa celebrazione ufficiale e solenne;
- non solo la comune appartenenza, oltre 150 anni fa, di parte delle nostre terre al comune impero austro-ungarico e due lotte di liberazione ed indipendenza molto simili e rese vicine e sorelle dall'amicizia di Kossut e Giuseppe Mazzini;
- ma soprattutto abbiamo in comune lo spirito di giustizia, di libertà, di onestà di pensiero che ci hanno fatto reagire e tenuti liberi anche quando l'oppressore non era un nemico esterno, ma era nelle ideologie generate o attecchite in seno ai nostri stessi popoli.

Per questo ci serve un gemellaggio, per questo ci serve l'Europa, l'Europa dei popoli: come sentiero da percorrere e come cima da raggiungere di un'idea forte e vitale: chi pensa di bastare a sé stesso, chi si tiene a distanza da coloro che ritiene distanti (persone, culture, popoli), prima o poi genera mostri. Parafrasando una frase di uno dei padri della nostra Costituzione Italiana, "il

sonno della ragione genera mostri”, potremmo dire “chi si chiude in sè stesso perde la propria umanità”.

2. La seconda idea-base di questo gemellaggio è il **SENSO DI COMUNITA'**: aprirci all'altro, al diverso, oltre a renderci più umani, ci rende più uniti, più solidali, ci rende più “comunità”.

Per esprimere questo concetto in poche parole, uso un'immagine: quella dei sette cartelli installati da pochi giorni nelle strade di accesso o di transito nel nostro territorio comunale, e che oggi inauguriamo.

Lo scrivere nei cartelli stradali “comune gemellato con Mezohegyes” ci ha fatto scoprire che non avevamo i cartelli di territorio comunale, e ci ha fatto anche “ri-scoprire” che Mordano non è solo qui sotto le due Torri, ma anche alla CERIM o all'intersezione tra il Condotto e il Canale dei Mulini.

Allargare lo sguardo ci fa sentire più uniti, più fratelli, non solo tra Mordano e Mezohegyes, ma anche tra Mordano, Bubano, la Chiavica, e uniti tra noi nei confronti dei nostri territori vicini, di chi vede i cartelli transitando per la via Selice, la via Lume, la via Ponte o la Via Lughese.

3. Il terzo pensiero è l'auspicio che il senso di comunità e l'orizzonte europeo che questo gemellaggio ci suggerisce e ci insegna, siano **UN VALORE PER TUTTI**, specie per le **GIOVANI GENERAZIONI**.

“Per tutti”: il gemellaggio non è di una parte (un gruppo, un partito, una scuola, un'azienda, una categoria professionale...), ma del Comune, perciò di tutta la Comunità. Per questo è stato firmato nella Sede Municipale, e per questo siamo ora qui “in piazza”, che è per definizione il luogo di tutti. I valori della fratellanza, dell'amicizia, dell'apertura all'altro-da-me e dell'altro-da-noi siano valori di tutti e per tutti.

“Per i giovani”: per voi ragazzi, che siete il nostro futuro e la nostra speranza, e siete qui numerosi a testimoniare la vostra attenzione, l'attenzione della scuola e degli insegnanti a questi temi. Anche a voi, insieme al convegno dei 150 anni, e soprattutto alle visite-scambio scolastiche si deve il risveglio dei rapporti Mordano-Mezohegyes che ci ha condotti al gemellaggio di oggi.

A voi ragazzi, alla scuola, alle vostre famiglie voglio pertanto dedicare uno speciale ringraziamento ed un ultimo pensiero: ci siete maestri nello stare insieme, nel “fare amicizia”. Siate promotori, oggi e da adulti, dell'incontro con l'altro, della conoscenza reciproca, del confronto di idee e di culture che fanno crescere anzitutto voi stessi e le vostre comunità.

Stefano Golini
Sindaco di Mordano